

Rapporto AlmaLaurea 2023 Il 90,1% degli studenti è soddisfatto dell'esperienza universitaria

L'81% dei laureati a Parma trova lavoro dopo un anno

Il 75,2% dei laureati triennali e l'81% dei laureati di secondo livello occupati a un anno dal titolo; il 92,6% dei laureati di secondo livello occupati dopo cinque anni. Il 90,1% complessivamente soddisfatto dell'esperienza universitaria. Sono solo alcuni dei dati relativi all'Università di Parma contenuti nel rapporto 2023 sul «Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati» presentato dal Consorzio interuniversitario AlmaLaurea. Il rapporto di AlmaLaurea ha analizzato le performance formative di oltre 281 mila laureati del 2022 di 77 università. Il rapporto ha analizzato circa 670 mila laureati, di 78 università, di primo e secondo livello del 2021, 2019 e 2017 contattati, rispettivamente, a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

Il profilo dei laureati

I laureati nel 2022 dell'Università di Parma coinvolti nel XXV rapporto sono 5.404. La quota di laureati di cittadinanza estera è pari al 3,7%. Il 49,0% dei laureati proviene da fuori regione. È in possesso di un diploma di tipo liceale il 69,3% dei laureati. Possiede un diploma tecnico il 24,7% dei laureati.

Età e voto di laurea

L'età media alla laurea è 25,5 anni, nello specifico di 24,4 anni per i laureati di primo livello e di 27,0 anni per i magistrali biennali. Il 68,2% dei laureati termina l'università in corso: in particolare è il 67,8% tra i triennali e il 72,0% tra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea è 103,1 su 110: 100,4 per i laureati di primo livello e 106,6 per i magistrali biennali.

Tirocini e Erasmus

Il 79,5% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi: è l'83,2% tra i laureati di primo livello e il 79,6% tra i magistrali biennali. Ha compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea (Erasmus in primo luogo) il 6,3% dei laureati: il 4,6% per i triennali e il 6,9% per magistrali biennali. Il 66,8% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa durante gli studi universitari: è il 68,3% tra i laureati di primo livello e il 68,6% tra i magistrali biennali.

La soddisfazione

Il 90,4% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'85,4% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture



messe a disposizione dall'Ateneo, l'89,6% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, il 90,1% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza universitaria nel suo complesso. E quanti si iscriveranno di nuovo all'Università? Il 71,4% dei laureati sceglie nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo, mentre il 7,8% si riscriverebbe allo stesso Ateneo, ma cambiando corso.

Il lavoro

L'indagine sulla condizione occupazionale ha riguardato complessivamente 9.815 laureati dell'Università di Parma. L'indagine ha coinvolto 3.054 laureati triennali del 2021 contattati dopo un anno dal titolo (nel 2022). Il 63,5% dei laureati di primo livello decide di proseguire il percorso formativo con un

corso di secondo livello. Dopo un anno, il 62,6% risulta ancora iscritto all'università. A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è del 75,2%, mentre quello di disoccupazione è pari al 10,9%. Tra gli occupati, il 18,5% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 21,1% ha invece cambiato lavoro; il 60,4% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 28,4% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato, mentre il 38,2% su un contratto alle dipendenze a tempo determinato. Il 10,0% svolge un'attività in proprio. Il lavoro part-time coinvolge il 16,0% degli occupati. La retribuzione è in media di 1.328 euro mensili netti. Ma quanti fanno quello per cui hanno studiato? Il 58,5% degli occupati considera il titolo molto ef-

ficace o efficace per il lavoro svolto. Più nel dettaglio, il 50,5% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

I laureati di secondo livello del 2021 contattati dopo un anno dal titolo sono 2.399 (di cui 1.846 magistrali biennali e 553 magistrali a ciclo unico), quelli del 2017 contattati a cinque anni sono 2.174 (di cui 1.525 magistrali biennali e 649 magistrali a ciclo unico). Tra i laureati di secondo livello del 2021 intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è pari all'81,0% (80,0% tra i magistrali biennali e 84,4% tra i magistrali a ciclo unico): 80,7% il dato regionale, 77,1% il dato nazionale. Il tasso di disoccupazione, calcolato sulle forze di lavoro, è pari al 7,4%. Il 16,2% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 14,3% ha invece cambiato lavoro; il 69,4% ha iniziato a lavorare solo dopo il conseguimento del titolo. Il 19,2% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 27,1% su un contratto alle dipendenze a tempo determinato. Il 9,8% svolge un'attività in proprio. Il lavoro part-time coinvolge il 12,7% degli occupati. La retribuzione è in media di

1.400 euro mensili netti: 1.380 euro la media regionale, 1.366 euro la media nazionale. Il 70,2% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro che sta svolgendo; inoltre, il 61,1% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite durante il percorso di studi. Il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello del 2017, intervistati a cinque anni dal conseguimento del titolo, è pari al 92,6% (92,4% per i magistrali biennali e 93,0% per i magistrali a ciclo unico), la media regionale è 90,3% e quella italiana è 88,7%. Il tasso di disoccupazione è pari al 2,7%. Gli occupati assunti con contratto a tempo indeterminato sono il 51,4%, mentre gli occupati con un contratto a tempo determinato sono il 14,1%. Svolge un'attività in proprio il 18,4%. Il lavoro part-time coinvolge il 4,8% degli occupati. Le retribuzioni arrivano in media a 1.765 euro mensili netti: la media regionale è a 1.723 e la media nazionale è a 1.697. Il 75,2% degli occupati ritiene la laurea conseguita molto efficace o efficace per il lavoro svolto; il 65,4% dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università. Ma dove vanno a lavorare? Il 69,3% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 28,3% nel pubblico; il 2,4% lavora nel non-profit. L'ambito dei servizi assorbe il 71,4%, mentre l'industria accoglie il 28,2% degli occupati; 0,4% la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

R.U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

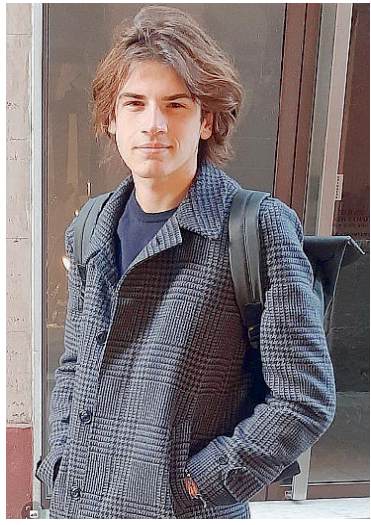
Selezionati solo due italiani Il 19enne partirà per Shanghai a fine giugno

Il parmigiano Cesare Figliozzi alla famosa Università Fudan

di **Andrea Grassi**

Sono soltanto due gli studenti italiani che sono stati selezionati per recarsi a studiare alla prestigiosa «Università Fudan» di Shanghai. Uno di loro è di Parma. Si chiama Cesare Figliozzi e ha frequentato il liceo linguistico Marconi.

Cesare ha diciannove anni e, dopo essersi diplomato con 100 e lode, nel gennaio del 2022 ha iniziato la sua carriera universitaria alla London School of economics and political science (Lse). «Questo corso di studio si chiama "Relazioni internazionali e cinese" - ha spiegato Cesare - ed ha una durata di quattro anni. Il primo anno a Londra, i due successivi in Cina e l'ultimo anno di nuovo a Londra». Cesare a fine giugno partirà per Shanghai, dove svolgerà un primo mese per ambientarsi con la lingua. «Il primo mese è progettato dall'Università sia per applicare il Mandarino in un contesto quotidiano, sia per avere una prima esperienza prima di fare un anno di studio lì». Attualmente lo studente è reduce dal primo anno di studi nella capitale inglese. «Devo dire che le prime cinque



Cesare Figliozzi 19 anni.

settimane in Inghilterra sono state ostiche perché non essendo madrelingua ho fatto un po' di fatica ad ambientarmi. Inoltre, Londra è una realtà completamente diversa da Parma e all'inizio ho avuto un leggero "culture shock". Tuttavia, dopo questo primo periodo, Cesare ha raccontato di essersi ambientato benissimo. «Ora amo Londra, è un

"melting pot" - (realtà cosmopolita) - in cui è possibile venire a contatto con tante culture. È una città straordinaria». Nonostante il suo futuro sia proiettato verso realtà lontane e grandi metropoli, Cesare non ha dimenticato l'aiuto che Parma gli ha dato. «Ringrazio tantissimo il liceo Marconi che mi ha dato un'ottima base. Questa occasione incredibile non sarebbe stata possibile senza gli studi fatti nella mia scuola e senza il supporto della mia famiglia». Cesare, infatti, ha iniziato a studiare cinese al Marconi come terza lingua, insieme a inglese e tedesco. Un percorso ambizioso, però, non può non fare i conti anche con timori ed incertezze anche se, nel caso del nostro studente, l'ambizione e l'entusiasmo sembrano avere la meglio sulle paure. «Sarà la prima volta che andrò in Asia - ha raccontato -, il posto più a Est dove sono stato ad oggi sono stati i Balcani. Sicuramente sarà un'esposizione a un mondo completamente diverso da tutti i punti di vista e spero che il "culture shock" non sia così impattante. Tuttavia, è un'opportunità incredibile e sono pronto

ad accoglierla». La London School of economics and political science è specializzata in scienze sociali, antropologia, economia, scienze politiche e diplomatiche e filosofia. Un pacchetto che, potenzialmente, offre numerosi sbocchi lavorativi. Ma quali sono i progetti di Cesare per il futuro? «Il mio corso può indirizzarmi verso una serie di lavori come la carriera diplomatica ma anche verso il settore privato, come consulenze per ditte e compagnie che operano dal punto di vista commerciale».

Attualmente, Cesare ha dichiarato di non avere ancora un'idea precisa sulla professione che vorrebbe esercitare. «Sono ancora nella fase in cui sto sperimentando il fatto di abbracciare questa opportunità che mi ha travolto come se mi fosse piombata dal cielo e al momento ammetto di avere le idee un po' confuse». Tra le opzioni, ha parlato della carriera diplomatica. «Ho pensato di poter provare la carriera diplomatica ma capisco anche che sia un lavoro che dal punto di vista umano richiede tanto, non è facile costruirsi una famiglia e viene sballottato da un Paese all'altro». Noi non possiamo fare altro che augurarli buona fortuna. E chissà forse, Cesare, guardando le torri di vetro specchiarsi nel delta del fiume Azzurro, ripenserà anche al silenzioso torrente Parma e alla piccola città ducale che fu l'inizio di questa meravigliosa avventura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi corsi

Its Tech&Food Academy: giovedì l'Open day

» **L'esame di quinta superiore è alle porte e i maturandi sanno che dopo questo step ce ne sarà un altro altrettanto importante: la scelta del percorso per entrare nel mondo del lavoro. La Fondazione Its Tech&Food Academy organizza giovedì 15 giugno, alle ore 17,30 l'Open day dedicato ai nuovi corsi della sede didattica di Parma per il biennio 2023-2025, per diventare tecnici superiori del settore agroalimentare. L'evento, realizzato con il patrocinio del Comune di Parma, sarà ospitato da Laboratorio Aperto (Sala Giovanna), in vicolo Delle Asse 5, 43121 a Parma. In questa occasione saranno protagonisti i corsi: Food Tech per «Tecnico superiore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare», Food Development per «Tecnico superiore per lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari» e sarà presentato per la prima volta il nuovo terzo corso della sede di Parma per la trasformazione digitale dei processi e dei prodotti in ambito food. L'Open day permetterà di conoscere da vicino i corsi gratuiti. Adesioni sul sito: www.itstechandfood.it. Info: sedodiparma@itstechandfood.it, info@itstechandfood.it, o 376-1212358.**